

ALLEGATO 1

SINTESI NON TECNICA DELLA RELAZIONE

1. PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a fornire gli elementi di sintesi generali riferiti alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005 n. 59 relativa all'impianto di trattamento rifiuti conferiti mediante autobotti (bottini) annesso all'impianto di depurazione comprensoriale delle acque reflue urbane di Brissogne di titolarità del sub ATO Monte Emilius-Piana di Aosta.

Si rimanda pertanto per quanto attiene gli aspetti tecnici specifici alla relazione generale ed ai relativi documenti nella stessa richiamati.

2. COMPLESSO IPPC

Il complesso IPPC è rappresentato dalla sezione di trattamento di liquami organici concentrati provenienti da attività produttive a base organica e dal trattamento di fanghi provenienti dallo spurgo di fosse biologiche, di fosse Imhoff e da impianti di depurazione a servizio di insediamenti civili, conferiti tramite autobotte. Il complesso annesso all'impianto di depurazione comprensoriale delle acque reflue urbane di Brissogne di titolarità del sub ATO Monte Emilius-Piana di Aosta.

L'impianto di cui trattasi è stato realizzato ed avviato in esecuzione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 88 (Disposizioni per lo smaltimento di liquami organici concentrati e di fanghi nonché per il recapito in pubbliche fognature di scarichi di insediamenti produttivi), che ha istituito il servizio di trattamento dei rifiuti liquidi trasportati tramite bottini presso i due principali impianti di depurazione delle acque reflue urbane, ubicati in Comune di Arnad, Loc. Glair e in Comune di Brissogne, Loc. L'Île Blonde.

La citata legge regionale ha individuato, altresì, all'articolo 1, comma 3, lettera a) il bacino di riferimento per ciascun dei due impianti di depurazione, per il conferimento in particolare dei fanghi provenienti dallo spurgo di fosse biologiche, di fosse Imhoff e da impianti di depurazione a servizio di insediamenti civili.

Come specificato la gestione dei bottini avviene all'interno dell'impianto di depurazione di Brissogne, Loc. L'Île Blonde, 2. L'impianto consente il pretrattamento e l'equalizzazione dei rifiuti liquidi conferiti ai fini di consentire il successivo completamento del trattamento che avviene nell'impianto di depurazione, la cui potenzialità è stata progettata anche in funzione di assicurare il servizio di gestione dei bottini.

La richiesta di A.I.A., come indicato in seguito, è relativa **all'approvazione del progetto inerente il nuovo impianto di ricevimento e trattamento bottini, al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, nonché al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ed alla gestione delle nuove infrastrutture impiantistiche realizzate.**

L'impianto di ricevimento e trattamento dei bottini, è una **attività IPPC** in quanto rientrante tra quelle indicate al punto 5.3 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, "*Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/Cee ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*".

3. LOCALIZZAZIONE

L'impianto è localizzato all'interno dell'area su cui insiste l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dei Comuni di: Aosta, Aymavilles, Charvensod, Gressan, Jovençon, Introd, Pollein, Quart (quota parte), Saint Christophe, Saint Nicolas, Saint Pierre, Sarre, Villeneuve, ubicato in Comune di Brissogne, loc. L'Île Blonde 2, sul versante sinistro della Dora Baltea, poco a monte della discarica regionale di Brissogne.

Le strutture impiantistiche oltre che sul territorio Comunale di Brissogne insistono parzialmente anche sul territorio del Comune di Pollein.

4. STORIA

L'impianto di depurazione è stato realizzato alla fine degli anni '80. Gli ultimi interventi di completamento sono stati terminati all'inizio degli anni '90.

Successivamente è stato oggetto di adeguamenti tecnici con la realizzazione di nuove infrastrutture impiantistiche le cui principali sono le seguenti:

1. Impianto di recupero-trattamento e riutilizzo dei rifiuti idrici trattati anno 1996;
2. Trattamento terziario (nitro-denitro, defosfatazione) anno 1997;
3. Impianto di deodorizzazione trattamento fanghi anno 1998;

Le varie sezioni di trattamento sono state inoltre, nel corso del periodo di funzionamento, parzialmente oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e/o di revamping al fine di garantirne corrette condizioni funzionali e di esercizio.

L'impianto di trattamento dei bottini, è stato realizzato all'inizio degli anni '90 in conformità al progetto approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5674, del 12 giugno 1992.

Il progetto delle opere inerenti l'impianto di trattamento dei bottini è stato approvato ai sensi e per gli effetti di cui alle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento all'articolo 3/bis della legge 29 ottobre 1987, n. 441.

L'esercizio dell'impianto è stato avviato a seguito dell'autorizzazione regionale rilasciata con la deliberazione della Giunta regionale n. 8216, del 2 ottobre 1993, al titolare dell'impianto allora denominato Consorzio di depurazione acque reflue di Saint-Christophe, Aosta e Quart.

Con Provvedimenti della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti, l'autorizzazione all'esercizio e gestione dell'attività dell'impianto è stata nel corso degli anni rinnovata. Attualmente il provvedimento di autorizzazione è il PD dell'Assessorato territorio, ambiente ed OO.PP. n. 2842 del 07.07.2008.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMPLESSO IPPC

Le attività svolte presso l'impianto di depurazione comprensoriale di Brissogne sono:

- a) depurazione delle acque reflue urbane dei Comuni di: Aosta, Aymavilles, Charvensod, Gressan, Jovençon, Introd, Pollein, Quart (quota parte), Saint Christophe, Saint Nicolas, Saint Pierre, Sarre, Villeneuve, provenienti dal collettore in sponda destra e dal collettore in sponda sinistra della Dora in cui confluiscono le singole reti fognarie dei Comuni, e del percolato della discarica regionale ubicata presso il Centro regionale di trattamento RU ed assimilati di Brissogne. Tale attività non rientra in quelle citate nell'allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, pertanto **non è un'attività IPPC**;
- b) operazioni di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti mediante autobotti derivanti dal trattamento e smaltimento di fanghi liquidi provenienti dalle fosse Imhoff di impianti di depurazione comunali, consortili e privati e di liquami organici concentrati provenienti da attività produttive, per una capacità giornaliera superiore alle 50 tonnellate. **Tale attività è una attività IPPC** in quanto rientrante tra quelle indicate al punto 5.3 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, "*Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/Cee ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*".

Operazioni di smaltimento:

Operazioni di smaltimento riguardanti, con riferimento all'allegato B alla parte IV del d.lgs n. 152/06 e s.m.i.:

D8 Trattamento biologico;

Le **infrastrutture impiantistiche** presenti comprendono:

- a) le infrastrutture impiantistiche costituenti l'impianto di depurazione;
- b) le infrastrutture impiantistiche dedicate alle operazioni di smaltimento rifiuti liquidi (impianto di trattamento bottini), comprendente una stazione di conferimento bottini posta in testa all'impianto di depurazione costituita sostanzialmente da una griglia a gradini e dai relativi manufatti di convogliamento.
Detta stazione di conferimento, come anticipato nel precedente punto 4, è stata realizzata all'inizio degli anni '90 e non si presenta al momento adeguata alle attuali necessità.

A tale riguardo si prevede l'installazione di un nuovo impianto di ricevimento e trattamento dei bottini, delle morchie e dei residui provenienti dal lavaggio delle autobotti.

La richiesta di A.I.A. è relativa all'approvazione del progetto inerente il nuovo impianto di ricevimento e trattamento bottini di cui sopra, al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, nonché al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ed alla gestione delle nuove infrastrutture impiantistiche realizzate.

6. RISORSE UTILIZZATE

Risorse idriche:

Le attività IPPC richiedono l'utilizzo di acqua industriale per il lavaggio delle apparecchiature ed impianti.

L'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi (attività IPPC) sarà collegato alla rete dell'acqua industriale al servizio dell'impianto di depurazione. Il consumo di acqua industriale non risulta definibile in quanto dipende dai quantitativi e dalla tipologia di rifiuti liquidi trattati. Dal punto di vista del dimensionamento progettuale l'impianto deve disporre di acqua industriale a 5 bar con una portata di 50 mc/h.

L'acqua industriale al servizio dell'impianto di depurazione viene prelevata dall'acqua depurata in uscita dall'impianto stesso e sottoposta a trattamento presso idoneo impianto di filtrazione.

Per quanto attiene agli usi potabili ed igienico-sanitari degli addetti, l'impianto di depurazione è allacciato all'acquedotto del Comune di Brissogne.

Risorse energetiche:

- *Produzione di energia:* non vi è produzione di energia con specifico riferimento all'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi.
- *Consumo di energia:* l'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi (attività IPPC) sarà alimentato dall'impianto elettrico al servizio dell'impianto di depurazione. L'impegno di potenza delle opere elettromeccaniche installate è pari a **10,7 KW**. L'impianto ricevimento e trattamento rifiuti liquidi (attività IPPC) non ha consumi di energia termica.

7. EMISSIONI

Emissioni in atmosfera:

Relativamente all'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi (attività IPPC), non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, trattandosi di attività svolte all'esterno non è possibile la loro captazione. Si precisa che non sono previsti stoccaggi dei rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti. Inoltre i materiali grigliati e le sabbie, separati durante il trattamento, prima dello stoccaggio nei cassoni di raccolta, verranno sottoposti a idoneo lavaggio, al fine di evitare la formazione di odori.

Su tale base si ritiene che le emissioni diffuse dell'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi possano essere considerate non rilevanti, anche in relazione al contesto in cui tale impianto si va collocare.

Emissioni sonore:

Le attività connesse con l'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti liquidi (attività IPPC) non comportano un significativo incremento delle emissioni sonore attualmente prodotte nell'ambito dell'impianto di depurazione.

Al riguardo si rimanda alla relazione di valutazione di impatto acustico redatta dall'ing. Foretier Marco di Cogne ed allegata alla Relazione AIA.

Emissioni in acqua:

Le attività di ricevimento e trattamento dei bottini, delle morchie e dei residui provenienti dal lavaggio delle autobotti non comporteranno scarichi in acque superficiali o sotterranee, in quanto i reflui liquidi in uscita dall'impianto vengono convogliati in testa all'impianto di depurazione

Inoltre, l'impianto è provvisto di soletta in cls che isolerà l'impianto dal terreno sottostante; tale soletta avrà una pendenza tale da far confluire eventuali sversamenti accidentali e le acque meteoriche nella tramoggia interrata per la scarico ed il lavaggio delle autobotti.

Per quanto riguarda i dettagli tecnici, si rinvia alla documentazione progettuale.

Rifiuti:

L'impianto di ricevimento e trattamento rifiuti (attività IPPC) genera in uscita dei reflui liquidi inviati in testa all'impianto di depurazione e come rifiuti i grigliati e le sabbie.

I grigliati e le sabbie, raccolti in cassoni separati, vengono avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.

8. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

Vengono qui di seguito sintetizzati i sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni:

Emissioni in atmosfera:

Relativamente alle emissioni in atmosfera, non saranno presenti emissioni convogliate in atmosfera. Per quanto riguarda le emissioni diffuse, trattandosi di attività svolte all'esterno non è possibile la loro captazione. Si precisa che non sono previsti stoccaggi dei rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti. Inoltre i materiali grigliati e le sabbie, separati durante il trattamento, prima dello stoccaggio nei cassoni di raccolta, verranno sottoposti a idoneo lavaggio, al fine di evitare la formazione di odori.

Su tale base non sono previsti sistemi di abbattimento/contenimento .

Emissioni in acqua:

Con riferimento alle emissioni in acqua, le attività di ricevimento e trattamento dei bottini, delle morchie e dei residui provenienti dal lavaggio delle autobotti non comporteranno scarichi in acque superficiali o sotterranee, in quanto i reflui liquidi in uscita dall'impianto vengono convogliati in testa all'impianto di depurazione.

Inoltre, l'impianto è provvisto di soletta in cls che isolerà l'impianto dal terreno sottostante; tale soletta avrà una pendenza tale da far confluire eventuali sversamenti e le acque meteoriche nella tramoggia interrata per lo scarico ed il lavaggio delle autobotti.

Emissioni al suolo:

Con riferimento alle emissioni al suolo, l'impianto è provvisto di soletta in cls che isolerà l'impianto dal terreno sottostante; tale soletta avrà una pendenza tale da far confluire gli eventuali sversamenti e le acque meteoriche nella tramoggia interrata per lo scarico ed il lavaggio delle autobotti.

Anche le strutture in cls interrate, opportunamente impermeabilizzate, garantiranno il necessario contenimento evitando possibili emissioni al suolo.

Non sono presenti serbatoi interrati.

9. VERIFICA DI RISPONDENZA ALLE MTD (Migliori Tecniche Disponibili) DI SETTORE

Sono state prese in considerazione le Linee Guida (LG) di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29/01/2007 (pubblicato nel Supplemento Ordinario della G.U. serie generale n. 130 del 07/06/2007), con particolare riferimento all'allegato del D.M. di cui sopra "5. Gestione Rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)".

Con riferimento alle tipologie di trattamento previste nell'impianto di ricevimento e trattamento bottini (attività IPPC) ed al contesto in cui detto impianto è inserito, le MTD risultano applicate.

10. PIANI

Per quanto riguarda le procedure di gestione e manutenzione, si rinvia ai documenti allegati predisposti dal gestore.

Analogamente, per quanto riguarda il Piano di monitoraggio, si rinvia al documento allegato.